



**Politecnico  
di Torino**

**ScuDo**

Scuola di Dottorato ~ Doctoral School

WHAT YOU ARE, TAKES YOU FAR

Tesi di Dottorato  
Dottorato di Ricerca in Beni Architettonici e Paesaggistici (XXXVII ciclo)

**Il ruolo sociale dei musei:  
creare nuove relazioni con e tra  
i “non pubblici” e il patrimonio  
culturale**

**Gianluca D’Agostino**

\* \* \* \* \*

**Tutores**

Prof.ssa Michela Benente, Tutor  
Prof.ssa Valeria Minucciani, Co-tutor

Politecnico di Torino  
2025

# Abstract

Sebbene la partecipazione culturale sia riconosciuta come diritto di tutti, le statistiche a livello nazionale ed europeo rivelano risultati modesti in termini di frequentazione abituale e varietà di visitatori nei musei. Nel corso degli anni, per ampliare la platea dei possibili fruitori, sono stati sviluppati studi e strategie basati perlopiù sui riscontri e sulle opinioni di coloro che già abitualmente o occasionalmente visitano questi luoghi e, limitatamente, coinvolgendo chi mai o raramente ha varcato la soglia di un museo. Per essere inclusivi, accessibili e aperti al pubblico, come sancito dall'ICOM, è indispensabile che le istituzioni museali siano in grado di accogliere un numero sempre più variegato di persone, inclusi i “non pubblici”, ovvero coloro che raramente o mai hanno visitato musei.

La tesi esamina il ruolo sociale dei musei con un'attenzione alla dimensione relazionale con e tra i “non pubblici” e il patrimonio culturale, con una particolare attenzione a coloro che si trovano in situazioni di povertà ed esclusione sociale. Fenomeni di fragilità e la privazione di legami sociali incidono anche sulla partecipazione culturale, sebbene esistano ancora pochi studi a riguardo. Ripercorrendo la funzione sociale dei musei e il loro ruolo educativo, formativo, ma anche democratico e attivista, la ricerca costruisce uno stato dell'arte sui non pubblici, a partire da una letteratura di riferimento che risulta spesso frammentaria. Sulla base di queste premesse, viene approfondita la conoscenza di quella porzione di popolazione che non è solita frequentare i musei e che vive situazioni di difficoltà, fragilità e povertà, con l'ambizione di esplorare possibili interconnessioni tra questi due condizioni e individuare esigenze e barriere che tengono lontane queste persone dai musei. Inoltre, la tesi mira anche ad abbattere alcuni stereotipi sulla povertà, secondo cui chi si trova in tale situazione sarebbe inevitabilmente privo di interessi o bisogni culturali.

Tenendo conto che la costruzione di relazioni interpersonali ha effetti positivi nel contrastare la trasmissione della povertà, la tesi intende proporre una rinnovata consapevolezza del ruolo sociale dei musei, più attenta e sensibile alla fragilità dei cittadini e alle rapide trasformazioni delle società contemporanee. Le istituzioni museali, e in genere quelle culturali, possono contribuire a contrastare e mitigare tali fenomeni entrando in contatto con nuovi pubblici e arricchendo le possibilità e modalità di incontro con il patrimonio culturale, per rispondere a esigenze, difficoltà, curiosità e interessi di diversi gruppi della popolazione. La tesi approfondisce queste tematiche attraverso uno studio della letteratura di riferimento e grazie all'approfondimento di alcune pratiche ed esperienze condotte a livello nazionale ed europeo. Da queste emergono interessanti sinergie tra il settore museale ed enti e associazioni sociali, che possono sensibilmente contribuire all'ampliamento e diversificazione dei pubblici della cultura e ridefinire il ruolo – e il senso – dei musei nella società contemporanea, grazie al loro lavoro quotidiano con “target” che spesso i musei ancora non intercettano.

La ricerca presenta e mette in comparazione azioni, progetti e strategie implementati da musei nazionali ed europei per raggiungere e coinvolgere persone fragili e in difficoltà, con il fine di mettere ciascuno nella condizione di potere

apprezzare e riconoscere i valori del patrimonio culturale, attraverso differenti modalità di partecipazione attiva e valorizzando la dimensione sociale che i musei e l'incontro con il patrimonio culturale possono offrire.

La ricerca ha previsto anche una fase d'indagine nella città di Torino per approfondire la conoscenza di quelli che vengono definiti i "non pubblici in difficoltà" e finalizzata a esplorare per via diretta le loro percezioni, esperienze, desideri e ostacoli nei confronti di questi luoghi. Tra gli esiti ottenuti, si conferma l'impatto negativo della carenza di reti sociali sulla frequentazione dei musei da parte delle fasce di popolazione più fragili. Al contempo la dimensione sociale e aggregativa dell'esperienza di incontro con il patrimonio culturale risulta d'incentivo alla partecipazione, divenendo occasione di crescita personale, inclusione sociale, nuovi legami interpersonali e sviluppo di un senso di appartenenza.

L'approccio multidisciplinare della tesi, che a partire dal restauro e l'allestimento ha accolto le prospettive offerte dalle scienze sociali, ha permesso di ampliare lo sguardo della ricerca, che pone le sue radici negli ambiti dell'accessibilità al patrimonio culturale e dell'inclusione sociale nei musei.

Il panorama che emerge, con esiti positivi e criticità, mette in luce la necessità di un maggiore e costante impegno nel costruire esperienze di incontro con il patrimonio culturale arricchenti e significative, capaci di raggiungere ogni persona, inclusi coloro che vivono situazioni di povertà e difficoltà. La strada già intrapresa da molti musei è quella della democrazia culturale, promuovendo modalità e iniziative, dentro e fuori i perimetri istituzionali, che favoriscono momenti di crescita personale, socialità, partecipazione attiva e coinvolgimento individuale, rendendo il patrimonio culturale accessibile e rilevante per tutti.